

SCOPRIRE, DOPO, IL PREZZO DELL'AMORE

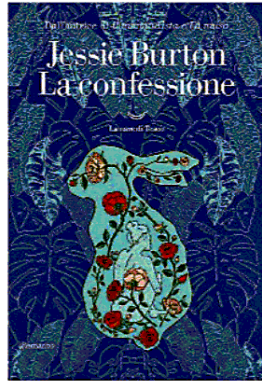
L'ultimo romanzo di **Jessie Burton** racconta il segreto di una coppia tormentata

di ORAZIO LABBATE

Dopo il successo mondiale del *Miniaturista* e della *Musa*, tradotti in 40 lingue e con oltre un milione di copie vendute, l'autrice inglese Jessie Burton, classe 1982, ci consegna un maestoso e magnetico volume sull'enigma, la malinconia e la riemersione dei sentimenti al di là del tempo. *La confessione* (La nave di Teseo, pagg. 529, € 20; trad. E. Malanga) è un'opera che brilla grazie a un elettrizzante e ben oliato marchinego narrativo fondato su un dettaglio che apre tutta la storia: un incontro fortuito, ad Hampstead Heath, nel 1980, a Londra, tra Elise e Constance e la nascita, tra loro, di un amore tormentato e atemporale.

La prima è una giovane e affascinante modella disorientata dalla morte della madre, l'altra una scrittrice di successo matura e carismatica, ma immersa tra le ombre egocentriche di un mestiere che lascia sempre meno spazio al sentimento.

Il loro complicato legame resiste e si dipana superando gli anni fino a precipitare, nel 2017, nel cuore della figlia trentenne di Elise, Rose, che, per conoscere il passato nebuloso della madre scomparsa nel nulla, si finge un'altra e



si addentra, come assistente, nell'esistenza di un'ormai anziana Constance. Battendone a macchina il nuovo manoscritto, Rose ricade in un vortice di persuasione, quasi a rivivere ciò che la madre aveva sepolto nella nuova vita che aveva dovuto abbracciare una volta perduto il grande amore.

La confessione è il romanzo di una narratrice di talento che con una lingua fulminea, secca e nuda che non lascia spazio a giochi e rivoli barocchi, **sa come raccontare spietatamente la potenza espansiva e inclusiva dell'amore**. Di coloro che sicuri

ne pagano il prezzo quando l'accettano, e di coloro che decidono di rinunciarvi a costo di ritornare alla propria terribile realtà. Proprio su questo punto, fondamentale per la vita delle protagoniste, e per l'essere umano in generale, dirà Rose a Constance: «È stato terrificante. Pensavo di impazzire. Ma questa cosa non l'avevo mai provata. Come ci si sente quando l'amore che provi per qualcuno... Ti cola via. Come se ti ritrovassi a poco a poco rinsecchita e non sai se è giusto o sbagliato, se è qualcosa che vuoi o no. Se vuoi davvero chiudere il contratto, dire che non ti basta».

MICRO DOSI



TUTTO HA INIZIO DA UN DIPINTO
Mamma è matta, papà è ubriaco di Fredrik Sjöberg (Iperborea, pagg. 256, € 17; trad. A. Berardini) – Ancora una volta, l'autore svedese dello strepitoso *L'arte di collezionare mosche* parte da un dettaglio dimenticato – un quadro del pittore danese di inizio '900 Anton Dich – per fare esplodere una costellazione di riflessioni, che vanno dall'enigma del successo a ciò che lega la moglie di Dich a Hitler, Brecht e Modigliani.



ALLACCIATE LE CINTURE
Autoritratto in blu di Noémi Lefebvre (Safarà, pagg. 116, € 15, trad. S. Spero; dal 30 gennaio) – L'autrice, una musicologa e politologa francese, ha scritto un romanzo che, per il flusso ininterrotto di pensieri che lo percorre, assomiglia a uno spartito musicale. Il tutto si svolge nella testa di una donna che è ossessionata da un pianista e sta volando da Berlino a Parigi. Il titolo è ispirato a un quadro del compositore Schönberg.



PERIPEZIE DA TURISTA ITALICO
Tropicario italiano di Fabrizio Patriarca (66th&2nd, pagg. 240, € 16) – «C'è la russa in odore di grana recente avvolta in una cortina fumogena, ride e sbevazza con la bocca da mostro marino». Patriarca tratteggia, a colori sgargiantissimi, gioie e dolori del turismo contemporaneo made in Italy. Un ironico prontuario per difendersi dalle ottuse campagne di marketing, tutte sabbie bianche e mari turchesi.



DODICI RACCONTI SUI PEZZI MANCANTI
Inventario di alcune cose perdute di Judith Schalsky (Nottetempo, pagg. 252, € 19; trad. F. Pantanella) – Dodici storie, ciascuna su una «cosa» che non c'è più: uno scheletro di unicorno (presunto), la tigre del Caspio, i versi che mancano alle poesie di Saffo. Questo è un libro incantevole su tutti gli inizi e le fini, i ritrovamenti e le perdite che ci abitano. Con, in più, una serie di illustrazioni che hanno qualcosa di magico. LAURA PEZZINO